

GALLINO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. L'onorevole Riccio, in genere sempre così gentile, questa volta ha troppo ecceduto, accennando alla concessione che sarebbe stata fatta in questo periodo di tempo di chiusura della Camera e che sarebbe venuta a distruggere l'impegno che era stato preso...

RICCIO. Certo!

GALLINO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Io era presente a quella discussione e ricordo che fu dichiarato che nessuna nuova concessione di derivazione di acque sarebbe stata accordata, ed in conformità a quest'impegno, sono stati impartiti gli ordini opportuni e nessuna nuova derivazione di acqua è stata concessa.

Quanto al decreto del Ministero di agricoltura e commercio, esso non è che una conseguenza delle concessioni che esistono, che non era possibile negare in quanto che si sarebbe andati incontro a cause per risarcimento di danni derivanti dal mancato riconoscimento di diritti acquisiti. (*Interruzioni — Commenti*).

Io quindi non posso accettare, e anzi devo respingere quelle parole, quelle allusioni così poco cortesi che l'onorevole Riccio ha voluto rivolgere al Governo...

RICCIO. Bisogna mantenere gli impegni che si assumono dinanzi alla Camera.

GALLINO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Gli impegni sono stati mantenuti.

RICCIO. No, non si doveva eseguire il trasporto, quando di questo trasporto si doveva discutere qui.

GALLINO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. A proposito di questo trasporto io ho portato alla Camera le decisioni del Consiglio dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato. Questi alti Consessi con deliberazioni del 1903, dopo cioè che l'illustre Galileo Ferraris aveva trovato il modo di trasportare a distanza le energie elettriche, in casi perfettamente analoghi, nelle stesse circostanze, hanno dato parere nel senso che la trasmissione si potesse fare.

Ragionare diversamente vuol dire negare il progresso della scienza e ostacolare l'incremento delle industrie.

Nulla di diverso si doveva fare. (*Interruzioni — Commenti*).

MONTÙ. Affrettare la legge!

GALLINO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Quanto alla legge che è stata presentata su questa materia tre anni fa, e quindi non da questo Ministero, (*Interruzioni*) io posso dare un affidamento com-

pleto all'onorevole Riccio e gli dirò che questo progetto di legge adesso è pronto ad essere portato in discussione.

RICCIO. Dopo tre anni!

GALLINO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Ma, onorevole Riccio, in questi tre anni anche lei è stato al Governo... (*Commenti — Interruzioni*).

ANCONA. È al Senato.

GALLINO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Ad ogni modo questo disegno di legge sottoposto allo studio del Senato è in stato di relazione.

Certo questo argomento è poco simpatico a difendere da chi sta al banco del Governo, (*Oh! oh!*) mentre è molto simpatico da parte di chi siede sui banchi della Camera e si fa eco dei voti espressi in pubblici comizi. (*Commenti*). A me non resta che a confermare tutto quello che ho dichiarato, perchè dopo tutti i pareri che le autorità competenti hanno potuto dare (avvocatura erariale, Consiglio superiore dei lavori pubblici, Consiglio di Stato) nulla si sarebbe potuto fare di diverso.

L'onorevole Tinozzi ha accennato che quei comuni intenteranno l'azione giudiziaria; e ben venga questa azione giudiziaria, perchè, se ci sarà qualche cosa da innovare, non sarà certo il Governo che si opporrà a che queste idee si facciano strada, se esse possono avere un fondamento giuridico. (*Commenti animati*).

PRESIDENTE. Queste interpellanze sono così esaurite.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Corniani al ministro della guerra, « sui motivi che lo inducono a indire aste per fornitura di proiettili occorrenti al nuovo materiale d'artiglieria da campagna, constandogli che negli stabilimenti militari recentemente dotati di materiale apposito, gli stessi proiettili si producono a migliori condizioni »

L'onorevole Corniani ha facoltà di svolgerla.

CORNIANI. Movente della mia interpellanza è stata l'agitazione che è sorta nella classe operaia della fabbrica d'armi di Gardone (fabbrica d'armi che è connessa con quella di Brescia, perchè retta da una stessa direzione) per il fatto che della commissione di 40 mila proiettili, che erano stati ad essa affidati, ne furono stornati 15 mila per affidarli all'industria privata. E qui conviene chiarire una circostanza; che non si tratta di fabbricazione di proiettili, ma della loro lavorazione: perchè il proiettile grezzo per il materiale da cam-